

Assemblea Nazionale
Bra, Strada tetti Raimondi 7 – 30 aprile 2019

Alle ore 20.30 del 30/04/2019 alle ore 20.30, in seconda convocazione, si riunisce l'Assemblea Nazionale dei soci del Granello di Senape ONLUS con all'ordine del giorno:

1. Bilanci consuntivi 2018
2. Bilancio Sociale 2018

Sono presenti: Sono Presenti i soci: Adami Adriana, Barolo Marco, Bessone Mario, Bo Giuliana, Bracone Anna Maria, Carpegna Gabriella, Catino Marco, Fani Andrea, Francalanci Marco, Gemignani Luca, Mandato Patrizia, Mandrile Marco, Masino Graziano, Oberi Mariangela, Onza Rosalba, Patrucco Giorgina, Preziosi Francesca, Rosingana Laura, Testa Giuliano, Testa Stefano, Zega Luana, Zanfei Antonello.

L'Assemblea viene dichiarata valida.

Prende la Parola il Presidente dell'Associazione Gabriella Carpegna che propone come presidente dell'Assemblea Zanfei Antonello e come segretario Preziosi Francesca.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea dà la parola a Stefano Testa in relazione ai bilanci consuntivi sia economico che di stato patrimoniale.

Conto Economico

Il Conto Economico vede entrate per € 442.463,27 ed uscite per € 432.266,53 con un risultato d'esercizio pari a € 10.196,71. Da questi dati emerge come la gestione abbia portato sì ad un risultato positivo ma con una forte contrazione della variazione rispetto al 2017 che era stata pari a € 78.648,97. Questa contrazione è stata, di fatto, generata da un non raggiungimento dei risultati attesi dalla ricerca fondi del Progetto Italia nelle sue componenti karité e attività legate alle festività natalizie e pasquali, con il maggior scostamento nei proventi derivanti dalla ricerca fondi legati al karité.

Inoltre vi è stata la necessità di accantonare la somma di € 51.515,10 sulle cifre pervenute dalla Regione Piemonte in quanto vi è stato un problema di conteggio relativo ai POR.

Comunque si ritiene positivo il fatto che l'Associazione abbia potuto svolgere tutte le attività previste mantenendo un avanzo d'esercizio.

Stato Patrimoniale

Dallo Stato Patrimoniale si evince un incremento del Patrimonio dell'Associazione che passa da € 203.150,50 del 2017 a € 238.034,13 del 2018.

Vi è nel passivo la voce Debiti V/Finanziatori che contiene ancora un debito verso una finanziatrice generato alcuni anni fa e ancora non richiesto nonostante i molteplici solleciti partiti dalla segreteria. In termini generali l'unico fatto rilevante è che quest'anno a seguito dei risultati non ottimali della raccolta fondi da parte del Progetto Italia, che avrebbe dovuto coprire la differenza generate dalla Gestione Associativa, si è dovuto ridurre i Fondi destinati raccolti nel 2018 del 5.39%.

Dopo alcuni chiarimenti su singole cifre del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale gli stessi vengono posti in votazione e vengono approvati all'unanimità.

Viene data la parola a Gabriella Carpegna che relaziona sul Bilancio Sociale.

L'Assemblea chiede spiegazioni su quanto presente in Bilancio Sociale e relativo alle attività del Fondatore, specificatamente riguardo gli Educatori Popolari.

Viene data la parola al Fondatore Testa Giuliano che torna a rimarcare il diritto di ogni persona ad essere persona, anche quando è la persona stessa a non esercitare questo suo diritto. Ne consegue che

il fattore educativo è chiamato ad essere il prossimo e vero impegno dell'Associazione e invitando il Direttivo e i Gruppi di Progetto ad attivarsi veramente in questo cambiamento che dovrebbe portare l'Associazione tutta ad operare con al centro "l'educazione dei popoli" senza peraltro abbandonare l'aiuto economico ove necessario. Dove questo cambiamento è stata sviluppato, come in Rwanda, i risultati sono stati importanti. In Rwanda infatti le persone coinvolte nel progetto si sono scoperte. Si è compreso che la vera forza non è dei singoli individui ma che cresce e si consolida in quanto gruppo, che si può confrontare sia al proprio interno che con le autorità. Noi, volontari e operatori dell'Associazione, non siamo più visti solo come dei benefattori portatori di denaro ma come compagni di viaggio che camminiamo al loro fianco. Per riuscire a completare questo percorso c'è bisogno di preparazione. E in questa direzione si sta organizzando un Corso di formazione rivolto a tutti gli operatori, volontari e simpatizzanti che vorranno partecipare. Sarà un Corso residenziale ed esperienziale basato sulla Pedagogia problematica di Paulo Freire, volta a formare degli "educatori popolari" italiani, che potranno poi utilizzare la metodologia acquisita nei progetti della Associazione. La figura degli Educatori popolari e la loro esperienza è molto presente in America Latina nei contesti di vita delle persone oppresse cercando di portarle ad una autoscoperta di sé stessi e della capacità generatrice dei piccoli gruppi, è molto presente in America Latina.

Stefano Testa invita a rendere l'esperienza che si sta vivendo in Rwanda, basata sulla Pedagogia freiriana, un patrimonio di tutta l'Associazione, di modo che tutti gli operatori GdS lavorino in modo omogeneo utilizzando la stessa filosofia di fondo e la stessa metodologia.

Rosalba Onza esprime la sua preoccupazione che, almeno per quanto riguarda l'equipe della Costa d'Avorio che lei personalmente segue, si venga a creare un sovraccarico di lavoro che possa compromettere la già precaria efficienza di chi opera sul territorio in Africa.

Marco Catino ritiene che il nuovo approccio pedagogico possa dare nuovo slancio ed entusiasmo agli operatori di comunità, oltre che a noi italiani. Infatti ha notato una differenza sorprendente nel modo di essere e di lavorare dei gruppi e degli operatori rwandesi tra la prima e la seconda missione che lui e Giuliano hanno effettuato in Rwanda nell'ultimo anno. differenza attribuibile al recepimento della metodologia. Tutto ciò porta a dire che, sviluppando la nuova metodologia, il lavoro si alleggerisce e tutti sono più entusiasti.

Tutti i partecipanti all'Assemblea concordano che il principio è buono e che va coltivato tenendo conto tuttavia dei diversi tessuti in cui si va ad operare e delle diverse aspettative che si possono avere nei diversi contesti.

Giuliano Testa auspica lo sviluppo di una pedagogia uniformemente condivisa tra tutti i membri del GdS, che si avvalga di specifici strumenti di analisi e di intervento, e che si rifaccia alla metodologia di Paulo Freire, pedagogista brasiliano di fama mondiale, e ventrale rispetto all'Identità e Pedagogia del Granello di Senape.

Il Bilancio Sociale viene messo in votazione e approvato all'unanimità.
Non essendovi null'altro da deliberare l'Assemblea viene chiusa alle ore 23.00.

Bra, 30 aprile 2019

Il Presidente dell'Assemblea



Il segretario dell'Assemblea



Assemblea Nazionale

Fano, Villa san Biagio – 08 giugno 2019

Alle ore 11,15 si dà inizio ai lavori dell'Assemblea ordinaria del Granello di Senape ONLUS con all'ordine del giorno:

- **Situazione associativa:**
Progetti e loro sviluppo.
- **Bilancio Preventivo 2019:**
Presentazione bilancio previsionale 2019.
- **Elezione Direttivo:**
presentazione candidati e relative votazioni
- **Varie ed eventuali**

Sono Presenti i soci: Bessone Mario, Bo Giuliana, Carpegna Gabriella, Catino Marco, Fani Andrea, Francalanci Marco, Gemignani Luca, Mandato Patrizia, Onza Rosalba, Preziosi Francesca, Testa Giuliano, Testa Stefano, Zega Luana, Zanfei Antonello.

Sono presenti per delega i soci: Adami Adriana, Anzalone Daniele, Barolo Marco, Bautista Isabel, Bracone Annamaria, Ciampa Teresa, Conti Alessia, Daquanno Alessandra, Gallinelli Carmine, Masino Graziano, Masturzo Teresa, Oberti Mariangela, Patrucco Giorgina, Pazzaglia Sandra, Ricci Immacolata, Rosingana Laura, Soldani Letizia.

L'Assemblea vista la presenza di oltre il 50% + 1 dei soci viene dichiarata valida dal Presidente dell'Associazione e propone quale Presidente dell'Assemblea Zanfei Antonello e come segretario Preziosi Francesca.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente dà la parola al Fondatore perché ripercorra quanto già scritto e detto in occasione dell'approvazione del Bilancio Sociale nell'Assemblea Nazionale di aprile.

Testa Giuliano basa la centralità del suo intervento sull'inserimento della figura dell'educatore popolare nei Progetti africani, specificatamente in Rwanda, operativi da oltre un anno, Costa d'Avorio formazione effettuata ad ottobre 2018 e Madagascar dove si recherà insieme al socio Marco Catino il prossimo 14 giugno anche per verificare la crescita di questa figura all'interno del progetto stesso. Del resto ribadisce la necessità che questa funzione diventi patrimonio dell'intera Associazione ed in questa logica annuncia la tenuta di un corso di formazione su questo tema da tenersi nella settimana 26/31 agosto in Piemonte a Vinadio.

In Rwanda l'impatto e i risultati raggiunti sono stati ampiamente superiori alle aspettative, infatti gli educatori operano in collaborazione con l'equipe dell'ONG Grain de Sènévé Rwanda. Si sono formati numerosi gruppi che coinvolgono donne di strada, ragazzi di strada e gruppi di famiglie.

Testa Stefano: condivide appieno l'idea e le motivazioni che sottostanno all'inserimento degli educatori popolari sia in Africa che in Associazione, ma bisogna che questa nuova metodologia d'aiuto diventi patrimonio di tutta l'Associazione e non del solo Fondatore e di pochi altri, quindi pur plaudendo all'iniziativa del corso di formazione rimarca come questo sia stato portato a conoscenza dell'Associazione solo oggi in Assemblea e come questo fatto sia foriero di scarsa partecipazione

anche in relazione al periodo scelto in quanto moltissime persone hanno già programmato da tempo le proprie ferie, quindi spera che il Consiglio direttivo che scaturirà dall'Assemblea ne faccia strumento di crescita di tutta l'Associazione, magari rendendolo itinerante e riproponendolo anche nelle altre parti d'Italia.

PROGETTO RWANDA Francalanci Marco e Testa Giuliano

Molto è stato già detto nell'intervento del Fondatore si può aggiungere che attraverso le attività degli educatori popolari sono stati attivati molti piccoli gruppi che hanno dato inizio a piccoli progetti economici autogestiti.

Si è relazionato sulla difficoltà di avere sempre le informazioni corrette in merito agli adottati facendo riferimento al passaggio degli studenti dalla scuola primaria alla secondaria che ha portato alla necessità di comunicazioni apposite, seppur in ritardo, ai tutori per comunicare l'aumento della quota adozione e di come sia necessario aggiornare tutte le foto dei ragazzi adottati in questo paese.

La falegnameria dei ragazzi di strada, progetto iniziato a gennaio dello scorso anno su iniziativa di un volontario del Gruppo di Roma, procede bene anche se gli ordinativi sono ancora non adeguati. Ad esempio i banchi e le sedie per la scuola rwandese oggetto del gemellaggio con una scuola italiana sono stati confezionati presso di loro.

Andrea Fani relaziona sul gemellaggio tra la scuola primaria di Vaiano ed una scuola rwandese. Le attività nella scuola elementare di Vaiano sono coordinate da una maestra molto motivata che porta avanti il gemellaggio con la scuola rwandese oggetto del progetto GdS. Le difficoltà sono legate al coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie che è parziale e soprattutto al futuro del progetto stesso reso precario dalla possibile imminente partenza della maestra in questione che si è rivelata l'unica veramente interessata.

Dal dibattito emerge il plauso all'andamento generale del Progetto Rwanda e l'idea di utilizzare in un prossimo gli spettacoli predisposti dal gruppo di Roma per attivare nella scuola e soprattutto tra i genitori degli allievi un maggior coinvolgimento.

PROGETTO COSTA D'AVORIO Testa Stefano

La maggiore novità è legata alla mutata situazione che si è venuta a creare presso il Centro professionale di Ebimpé che ha visto l'arrivo di un nuovo direttore, il fratello della presidente dell'ONG Grain de Sénevé Costa d'Avorio, che svolge il ruolo in forma gratuita. Il nuovo direttore ha portato un nuovo spirito imprenditoriale all'interno della scuola dando nuovo impulso alla didattica e riuscendo ad incrementare, seppur non di molto, il numero delle iscrizioni. Si sono iniziati dei lavori di ammodernamento e implementazione delle strutture, nuova mensa e nuova sala da pranzo, vi sono in programma tutta una serie di investimenti interni funzionali al rendere il Centro Professionale sempre più appetibile anche per lo Stato ivoriano e quindi con possibilità di reali incrementi nel numero degli allievi, si è sempre in attesa dell'autorizzazione a 2 nuove filiere formative. In Costa d'Avorio l'equipe è al tempo stesso Consiglio direttivo dell'ONG, per cui il controllore e il controllato vanno a coincidere creando una soluzione tutt'altro che ottimale. La situazione finanziaria di tutto il progetto Costa d'Avorio va meglio in virtù dell'aumento degli studenti presso il Centro, anche se si è in presenza di investimenti importanti per il prossimo triennio. Nella logica degli investimenti nella struttura del Centro il Progetto utilizzerà gran parte della propria parte di fondi destinati per la costruzione di un dormitorio all'interno del Centro Professionale. Il problema maggiore è l'atteggiamento complessivo dell'equipe che non risulta adeguata né al contesto né alla responsabilità che dovrebbero mettere in campo, in questa logica si hanno delle preoccupazioni rispetto all'inserimento degli educatori popolari che potrebbero portare ad una diminuzione dell'impegno diretto nel Progetto da parte dell'equipe stessa che spesso non sembra in grado di svolgere al meglio il proprio ruolo.

PROGETTO MALI Gabriella Carpegna

La situazione in Mali e specificatamente nella regione ove operiamo è estremamente precaria. I rapimenti avvenuti in Mali, di cui uno proprio a Karangasso, le continue stragi tra Dogon e i Fulani, l'integralismo islamico sempre più presente sono alla base degli sconvolgimenti politici della regione rendendo estremamente pericoloso recarsi in questo paese. Le attività sono sostanzialmente sospese, continuiamo ad operare su progetti definiti e comunque parziali, a fronte di bisogni enormi si riesce a fare poco. Ma le positività non mancano, infatti il mulino funziona, il moto taxi delle donne funziona, la distribuzione del cibo e l'aiuto alla scolarizzazione anche, purtroppo non possiamo intervenire sul problema dell'acqua così importante per loro. Il problema principale è che esistono professionalità adeguate per mantenere efficienti i pozzi costruiti, anche quelli a pannelli solari, ma non quella necessaria a costruirne di nuovi con la loro rete distributiva. Infatti è fermo il progetto per la costruzione di un pozzo e di una condotta, progetto che verrebbe a costare circa 10.000 euro, soldi in gran parte raccolti, fermo appunto, per la impossibilità di essere presenti in loco a causa dei rischi.

PROGETTO MADAGASCAR Patrizia Mandato

Vi è una notevole difficoltà gestionale derivante dalla fuoriuscita di alcune persone del vecchio GdP, specialmente legate alla gestione delle adozioni e ai relativi rapporti con i tutori. Si chiede di aiutare il nuovo GdP nella ricerca di soluzioni adeguate per riavvicinare i tutori e renderli di nuovo partecipi dello sviluppo del Progetto. Per quanto riguarda i fondi necessari alla gestione del Centro Sanitario, ormai partito e con ottime prospettive, sia lei che Giuliano Testa che Letizia Soldani hanno attivato una contribuzione regolare per sostenere le attività del Centro stesso e invita anche altri ad attivarsi nella medesima modalità. Le difficoltà in loco derivano da alcuni fattori quali l'allontanamento dall'attività quotidiana di Sandra Pazzaglia sempre più impegnata nel suo Progetto MSF, al fatto che il CdA della Loharano (ONG malgascia con la quale portiamo avanti i progetti in loco) e l'equipe hanno avuto forti difficoltà ad incontrarsi, anche se recentemente gli incontri avvengono con una certa regolarità. Giuliano Testa e Marco Catino andranno a breve in Madagascar (14/06-30/06) e cercheranno di lavorare sulla direttrice scuola che è molto carente: le maestre sono spesso impreparate e sicuramente mal pagate, cosa che si ripercuote sugli allievi con percentuali di non riuscita del 50% ed oltre. Per quanto riguarda il Centro sanitario si è coinvolto anche il Comune che oggi partecipa pagando lo stipendio al personale non qualificato e pagando le utenze mentre il GdS paga il personale sanitario. Il Comune partecipa con propri rappresentanti al Comitato di gestione. Vige infine la regola che il Centro sanitario non eroga prestazioni "gratuite" che debbono sempre essere pagate dagli utenti o da terzi sussidiari, il tutto per portarlo all'autogestione e all'autofinanziamento.

PROGETTO SULLA STRADA DELLA SPERANZA Giuliana Bo

Giuliana riferisce che attualmente ci sono otto ragazze presenti negli alloggi protetti. Il clima tra le ragazze è ottimo, vi sono piccoli problemi solo con una di loro che attualmente vive da sola in uno degli alloggi. Si fanno diversi volti all'emancipazione delle ragazze come: corso di cucito professionale tenuto da volontarie della parrocchia, di italiano, di teatro e altro ancora. Si è notato come il teatro sia veramente liberatorio per loro e come queste piccole rappresentazioni, normalmente senza pubblico, le aiutino molto nella capacità di esprimersi e nel superamento delle loro paure. Speriamo che le volontarie della parrocchia continuino ad intervenire in quanto si sono già prodotte cose poi cedute a terzi e questo potrebbe dare un'ulteriore svolta all'autonomia di queste ragazze. Le volontarie e le socie del GdS si incontrano costantemente ed organizzano eventi di fund raising. Realizzano piccoli passi che vanno ad incrementare l'autonomia delle ragazze e la già consolidata visibilità della Associazione nel territorio.

PROGETTO KARITÉ Marco Catino

Il gruppo di Roma, di fatto responsabile del Progetto Karité, ha realizzato molteplici eventi e partecipato ad altri proprio per diffondere la conoscenza e la possibilità di raccolta fondi del Progetto.

Uno dei problemi riscontrati è quello dell'offerta libera, che spesso viene colta come "dovuta" per un prodotto non di qualità. Il Gruppo ha ampliato la gamma dei prodotti ed ideato nuove strategie di marketing che stanno già dando dei risultati. Si è partecipato ad eventi pubblici organizzati da altri (BIOSLAUS, Mercati del biologico e del solidale, ecc). Viene comunicata l'opportunità che si è venuta a creare rispetto ad una eventuale futura collaborazione con la COOP, infatti il prossimo 4 luglio vi sarà un primo incontro che potrebbe portare a nuove prospettive per il Progetto stesso. Il Gruppo auspicando una maggiore autonomia nella gestione complessiva del Progetto presenta un resoconto delle attività svolte e delle prospettive anche gestionali che si allega.

BILANCIO PREVISIONALE

Prende la parola Stefano Testa che illustra il Bilancio Previsionale 2019 partendo dalle difficoltà riscontrate per mancanza di report ed input da parte di alcuni Gruppi di Progetto in quanto gli stessi non hanno ricevuto per tempo le informazioni dalle rispettive controparti africane. Il bilancio prevede entrate per complessivi € 487.781,60 a fronte di uscite per complessivi € 455.691,60 con un incremento dei fondi associativi pari a € 32.090,00.

Le varie componenti del bilancio vedono le seguenti previsioni: Gestione associativa - 22.420,00 €; Gestione Progetti Italia + 55.795,00 €; Gestione Progetti esteri + 715,00 €.

Vengono richiesti alcuni chiarimenti che vengono dati da Stefano Testa.

Il Bilancio Previsionale 2019 viene messo in votazione: votanti 31, voti a favore 31, contrari 0, astenuti 0.

Il Bilancio Previsionale viene approvato all'unanimità.

ELEZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

Prende la parola Stefano Testa che illustra le i compiti che il Consiglio Direttivo dovrebbe avere e portare avanti partendo che il Consiglio è lo strumento attuativo delle decisioni politiche prese in Assemblea e che pertanto le Assemblee dovranno tornare ad avere un valore prospettico predisponendo piani pluriennali capaci di far crescere il Granello e le sue attività, quindi uno dei primi lavori che il Consiglio dovrà portare avanti sarà quello di predisporre un piano di lavoro almeno biennale da portare alla prossima Assemblea Nazionale da tenersi entro il mese di aprile 2020, così come dovranno impegnarsi per incontrare i Gruppi di Progetto, i Gruppi territoriali e magari anche i singoli soci, volontari e simpatizzanti per capire quale strada percorrere per rivitalizzare tutte queste componenti associative che vivono un momento di stanca se non di vera e propria crisi come alcuni Gruppi di Progetto.

Marco Catino: cambiare la prospettiva con cui si sono visti sino ad oggi i Progetti, il Progetto deve essere unico e tutti dovrebbero conoscere tutto, anche se poi ciascuno si specializzerà in un ambito legato alle proprie predisposizioni e alle proprie preferenze.

Gabriella Carpegna: di fatto possiamo affermare che Gruppi di Progetto non esistono più, unica eccezione quello della Strada della speranza a Bra dove, anche grazie al lavoro incessante di Bo Giuliana e agli interventi costanti del Fondatore, vi è un vero e proprio Gruppo che ha fatto della condivisione e dell'amicizia un punto fermo. Occorre trovare nuove strade per riaccendere le cose.

Patrizia Mandato: ribadisce la solitudine dei responsabili di progetto come lo è diventata lei a Avezzano.

Marco Catino: bisogna ripartire dall'unità per poi trovare lo spirito e la voglia in ognuno di noi. Solo poi si potrà riuscire a comunicarlo ad altri e quindi essere coinvolgenti. È poco utile inseguire i risultati immediati è molto più importante mantenersi aperti a chiunque si avvicini senza pretendere

ma accettando quello che ognuno può dare andando avanti nel nostro Progetto di società rivitalizzandolo anche attraverso un nuovo percorso di formazione sulla nostra Identità e Pedagogia e sugli strumenti che possiamo utilizzare per renderla condivisa.

Luana Zega: è un bene mantenere la specificità di cura dei progetti a livello periferico ma il Consiglio Direttivo deve conoscere tutto ed essere accanto ad ognuno.

Giuliano Testa: basta lamentarsi, noi siamo bravi e siamo le radici di un albero, siamo i portatori dell'azione del GdS pur essendo radici piccole e grandi e ognuna con le sue specificità. Le radici devono mantenersi vitali e anzi debbono rafforzarsi, per questo la formazione già proposta nel suo primo intervento è importantissima e si auspica il massimo della partecipazione anche nella riproposizione in altre sedi ed in altre date della stessa. Invita tutti noi a continuare a proporsi alla gente, non solo con raccolta fondi bensì anche con iniziative più creative.

Stefano Testa: bisogna tornare ad essere una Associazione viva anche se piccola, espandere l'attività del Fondatore, non fermarsi per la paura della "non presenza" degli altri, essere creativi, inventarci nuove strade anche attraverso una rivisitazione totale dei nostri strumenti comunicativi.

Il Presidente dell'Assemblea chiede se vi siano candidature per il nuovo Consiglio Direttivo. Si propongono: Marco Catino, Luca Gemignani, Onza Rosalba e Luana Zega.

Si chiarisce che il numero può variare da un minimo di 3 ad un massimo di 5 e che il voto del Presidente non vale doppio in caso di una votazione 2 a 2 (elementi del nuovo statuto che dovrà essere approvato nell'Assemblea straordinaria che seguirà).

L'Assemblea all'unanimità si esprime per eleggere un Consiglio Direttivo a 4 purché i candidati ottengano almeno un voto.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori Marco Francalanci e Stefano Testa che siglano le 31 schede.

Si passa alla votazione che vede il seguente risultato: Catino Marco voti 26, Gemignani Luca voti 27, Onza Rosalba voti 27, Zega Luana voti 24.

Il nuovo Consiglio Direttivo risulta quindi composto da: Catino Marco, Gemignani Luca, Onza Rosalba, Zega Luana.

Non essendovi null'altro da deliberare l'Assemblea viene dichiarata terminata alle ore 21,30 del giorno 8/06/2019.

Fano 8/06/2019

Il Presidente dell'Assemblea

Il segretario dell'Assemblea